

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and other locations, including annual, semi-annual, and monthly options.

I manoscritti non si restituiscono... lettera e piegli non adranati al resping...

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40... Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anziani del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL SOLENNE OMAGGIO A GESU CRISTO REDENTORE nel 1900

Le opere da promuoversi

Riassumendo il fin qui detto, per tre motivi principalissimi noi dobbiamo apprezzarci a solennizzare il 1900:

- 1. perchè il 1900 chiude il Secolo XIX, delle colpe del quale abbiamo a mondarci... 2. perchè purgati dalle colpe d'un secolo ribelle e perverso... 3. perchè ad ottenere questo ritorno, che sarà il trionfo della Chiesa...

Quali opere promuoveremo noi per raggiungere questo triplice scopo? Impossibile definirle ad una ad una fin dal principio...

Inaugureremo il nostro omaggio al Redentore con un pio viaggio a Lourdes, a venerarvi l'Immacolata Concezione e ad impetrare dalla Vergine benedette la benedizione e la protezione per la nostra opera.

Fino dal 1300, i padri nostri traendo in pellegrinaggio a Roma, portavano a Pietro il tributo di tutte le genti, anelanti all'onore di dichiararsi vassalle al Principe degli Apostoli.

In quel giorno, quale sarà l'esultanza della Chiesa, se accanto a noi, prostrati davanti a Pietro, vedremo i nostri fratelli dissidenti? Tutti sanno con quanto ardore di paterna carità il magnanimo Leone XIII abbia dedicata la sua augusta parola e l'opera sapientissima al ritorno dei travati alla cattolica unità.

Noi dobbiamo pregare. Noi dobbiamo, nel triennio di preparazione al centenario del 1900, offrire a Dio le nostre orazioni, i nostri patimenti, le nostre buone opere per ottenere dalla sua infinita misericordia la cessazione degli scismi e delle eresie, così che tutti coloro i quali credono in Gesù Cristo riconoscano eziandio il magistero supremo e l'autorità universale del Romano Pontefice, suo Vicario in terra.

E altresì per gl' infedeli, specialmente per gli ebrei, disseminati nelle nostre contrade, dobbiamo pregare assiduamente e fervorosamente, giacchè anche per le anime loro prese umana carne il Verbo. Nel centenario dell' Epifania, gl' infedeli pure devono essere chiamati a portare il loro tributo al Divino Infante; e dobbiamo chiamarli noi con le nostre preghiere e con l' edificazione della nostra fede, pubblicamente e francamente professata.

pello; e rispondesse anche uno solo, la salute di un'anima non formerà il coronamento della nostra allegrezza in que' giorni santi?

Ma per aspirare a tanta allegrezza è necessario che i cattolici si pongano con tutta l'alacrità e l'ardore ad apparecchiarsi, dedicando in modo speciale a Gesù Cristo ed al suo Vicario in terra i tre anni sopravvenienti della propria vita.

Esempio da imitarsi

Al Comitato nazionale giungono adesioni entusiastiche da Circoli, Comitati, Associazioni, Società operaie, Casse rurali etc. etc. Tutti applaudono ed offrono cooperazione; ma ve n' ha pure che già si posero all' opera specialmente per prepararsi ad accorrere numerosi al grande Pellegrinaggio a Roma a chiusura dell' Anno Santo e del Secolo XIX, a consacrazione a Gesù Cristo del XX.

Facciamo voti che la Cassa Rurale di Baricella trovi numerosi imitatori.

Un libro di lettura

per le scuole femminili

Nella stessa pagina 48 l'autore, distinguendo le diverse età dell'uomo, scrive: Le principali età degli uomini e delle donne sono l'infanzia o la puerizia, ecc. L'immediata infanzia colla puerizia è, per usare un eufemismo, una menda che l'autore avrebbe schivata, se gli fossero tornate in mente le parole che si leggono nella Fiammetta del Boccaccio, I, 8: Dalla infanzia nella vaga puerizia tratta sotto reverenti maestri, qualunque costume a nobile giovane si conviene apparati.

A pag. 52 e 53 si riferisce la novella di Orlando il leone in modo da disgradarne la narrazione lasciataci da Giovanni Villani, e da lui copiata dalla Storia fiorentina di Ricordano Malespini. Eccone un saggio: Un grosso e fiero leone era custodito sopra (leggi: in) una piazza, entro una gabbia di ferro. Un giorno, o per negligenza del custode o per qualche guasto alla gabbia (dovuto certo alla diligenza del custode) la belva uscì fuori, e si mise a correre improvvisamente (questo improvvisamente vale tant' oro) per le vie della città. Si può immaginare il terrore dei cittadini: chi fuggiva di qua, chi fuggiva di là entro le case, sbarrando usci, porte e finestre (del pian terreno, s'intende). Nel passar vicino a una casa, dove, presso un' (sic) uscio aperto, stava un bambino entro una culla, il leone l'afferra tra le fauci (e poichè fauci = gola, sostituirlo avremo: l'afferra tra la gola); ma basta, per carità.

I fanciulletti e le fanciullette che non si lavano bene il viso e non si lasciano pettinare... (si legge a pag. 75) hanno la pelle coperta di pustole, e gli occhi cisposi, i buchi (sic) delle orecchie mezzo otturati dal cerume, le labbra livide, e, con licenza, il moccio al naso... Uh che vergogna! Uh che schifezza!

L'ANIMA NOSTRA.

Questo io, che riceve dentro di noi le sensazioni degli occhi, degli orecchi, delle nari, della bocca, di tutto il resto del corpo; questo io che in noi pensa, intende, ragiona, opera, vuole, è l'anima nostra.

Più di uno forse crederà che questo periodo sia tolto da qualche testo di filosofia. Niente affatto: il periodo si legge a pag. 93 della Fanciuletta Italiana, ed è ammantato per fanciulle di sette anni. Lasciando il questo, chonon va; lasciando l'io (scritto anche

in corsivo) che è un concetto troppo filosofico; lasciando la dizione le sensazioni degli occhi, degli orecchi, delle nari, della bocca, di tutto il resto del corpo, che è improprio e non bello; lasciando i tre verbi pensa, intende, ragiona, fra i quali non è facile far cogliere la differenza a fanciulle di sette anni; lasciando che opera, vuole va cambiato in vuole ed opera, notiamo solo quanto segue. Questo io che riceve dentro di noi è un errore, perchè l'io non è dentro noi, ma io e noi sono la medesima cosa. Questo io poi che riceve le sensazioni degli occhi, degli orecchi, delle nari, della bocca, di tutto il resto del corpo, è un errore anche più madornale, che ricorre pure a pag. 85, dove si legge: Queste sensazioni, gradevoli o sgradevoli, noi le riceviamo esteriormente per mezzo della pelle. E in vero, l'io riceve, o meglio accoglie, o, se più piaccia, patisce le impressioni che le cose del mondo di fuori fanno in noi mercè gli organi del senso, le fibre recettive e certe cellule della corteccia cerebrale, ma non riceve le sensazioni. Le quali se fossero ricevute dall'io, ci sarebbero prima ancora che l'io le ricevesse, ossia sarebbero fuori dell'io. Ma che è mai una sensazione fuori dell'io, ossia fuori di noi? E perchè gli errori di quel periodo siano resi ancor più manifesti, a sua immagine e similitudine cominciamo a fabbricarne un altro: Il pianoforte che riceve dentro il pianoforte le note diverse dei diversi tasti ecc.

Ma, se l'autore voleva imbandire alle sue piccole lettrici una definizione dell'anima, poteva addirittura mettere innanzi quella che Aristotele un giorno fece risuonare nel Peripato, e che ci ha tramandato nel libro 2° dell'anima. Eccolo: Anima è ciò per cui noi viviamo, sentiamo e pensiamo. Oh non è forse questa definizione più vera, più semplice, più chiara di quella che si legge nella Fanciuletta Italiana? Nella stessa pagina 93 l'autore continua: Anche le bestie hanno l'anima, e sentono per mezzo del corpo, come sentiamo noi. Ma non intendono tutto come noi, non pensano, non ragionano. Le bestie non intendono tutto come noi? Ma dunque noi intendiamo tutto? Dunque le bestie intendono una parte di quello che intendiamo noi? Ma come le bestie intendono parte di quello che intendiamo noi, se l'autore afferma che le bestie non pensano, non ragionano? Ma e i dodici della commissione sono stati pagati profumatamente dallo stato per approvare simili corbellerie?

A pag. 106 l'autore dà una ricetta per conservar l'appetito. Veramente, dacchè siamo in piena farmacia, ci saremmo aspettati una ricetta per riacquistare l'appetito perduto; ma è questo un piccolo neo che alla commissione sarà sembrato aggiungere pregio alla Fanciuletta Italiana. Ecco il principio della ricetta: L'Eufemia mangia e beve spesso, finchè il cibo, direi quasi, le arriva alla gola; e poi si lagna di frequenti disturbi allo stomaco e di non aver mai appetito. Ma come fa l'Eufemia a mangiare e bere spesso, finchè il cibo le arriva quasi alla gola, e non aver mai appetito?

Chi non ha veduto, chi non conosce gli animali? Essi, dopo l'uomo e la donna, son pure le più belle e care creature (pag. 119). Per illustrare la verità delle quali parole, l'autore ha fatto, molto opportunamente, stampare nella stessa pagina un bello e caro elefante. In una nuova edizione della Fanciuletta Italiana l'autore ci metta addirittura un rosopo, che, dopo l'uomo e la donna, è pure una delle più belle e care creature!

A pag. 122 si propone un quesito che non abbisogna di commenti: Che manca a un tavolino per essere un animale?

Vi sono animali che vivono sempre dentro le acque... Questi animali si chiamano pesci (pag. 124). Sono pesci anche le ostriche, i polpi, le stelle di mare, le spugne, gl' infusori?

COME SON FATTE LE PIANTE

(pagine 132-133).

In questo capitoletto, per usare la lingua della commissione, ci sono parecchie monete false, alle quali essa tuttavia ha dato libero corso. Scrive l'autore che gli arboscelli e gli arbusti... propriamente non hanno fusto. Si vede che egli non sa come i botanici definiscono il fusto delle piante. E continua: I rami sono le parti più sottili delle piante. Non è vero. I peli delle piante sono più sottili dei rami. Ma il Rinaldi procede diritto, e seguita: Lungo i rami, per mezzo del picciuolo, stanno attaccate le foglie. Non tutte molte ne sono prive. E ancora: In queste

(nelle foglie) so distinguere la pagina inferiore dalla pagina superiore, che pur dicesi lembo. Questa non è una menda; è uno sproposito. Il lembo è la parte allargata della foglia. La pagina superiore è la parte del lembo che è rivolta all'insù.

La commissione centrale scriveva nella relazione: Il patrimonio intellettuale che lo scolaro comincia a formarsi non dev' essere fatto di monete false. Ma quelle di sopra sono o non sono monete false? E il peggio è che le monete false della Fanciuletta Italiana non finiscono qui.

Intendiamoci: come non mangiano (le piante)... così non respirano al modo nostro (pagina 134). Qui si confonde la respirazione delle piante con la così detta funzione clorofilliana.

Nella stessa pagina, nel capitoletto I fiori, l'esempio della rosa, per mostrare le varie parti del fiore, non è ben scelto. E la ragione è che nella rosa il calice non è ben distinto dal ricettacolo del fiore, anzi è, in certo qual modo, fuso con esso; e però il fanciullo può facilmente esser tratto in errore e prendere per calice ciò che veramente è ricettacolo. Dalla maniera poi colla quale l'autore si esprime nel suo libretto, parrebbe che la confusione ci sia anche nella sua mente. In una nuova ristampa della Fanciuletta Italiana noi gli consigliamo di lasciare l'esempio della rosa, e di prendere quello del ranuncolo o della violacciocca o del garofano.

Ho visto le formichette in lunga schiera affaccendarsi a trascinar granellini o briciole di pane dentro le buche scavate da esse nella terra, per ripararsi poi dai rigori dell'inverno e non morirvi di fame (pag. 147). E un'altra moneta falsa. Le formiche si cibano di sostanze zuccherine e di carni di altri animali. D'inverno poi cadono quasi tutte in letargo, nè sentono punto il bisogno di mangiare. Esse raccolgono tutto ciò che incontrano sulla loro via, e cioè semi duri, granelli di frumento, trucioli di legno, briciole secche di pane, pezzetti di carta o di foglie morte, di cui si servono come materiali da costruzione per innalzare muri, pilastri ecc. nei loro formicai, non per cibarsene nell'inverno. Per le formiche un pezzetto di legno vale altrettanto che un grano di frumento. La famosa favola della cicala e della formica può servire benissimo come ammaestramento morale, non come insegnamento oggettivo.

Non fa quindi meraviglia, se l'agricoltura, appunto perchè è l'arte più utile, fu anche la più antica (pag. 149). Non è vero. Gli uomini furono dapprima, perchè nomadi, cacciatori e pastori; poi si posarono, e divennero agricoltori.

Il contadino... bada a ricoprirlo presto (il grano), passandovi sopra con un'altra specie d'erpice, perchè gli uccelli non lo mangino (pag. 155). Ma le pare, professore Rinaldi? La ragione è tutt'altra. Se fosse vero quanto ella scrive, non sarebbe più semplice lasciare il grano nel granaio?

E di segnalare mende ed errori ci pare che basti. Ma, prima di por termine a questa nostra ingrata fatica, vogliamo raccogliere un mazzettino di fiori dalla Fanciuletta italiana ed offrirlo ai dodici della commissione centrale. A pag. 111 si dà una ripulitura sulla (sic) facciata di una casa; a pag. 137 Le frutte (sic) pendono dai rami di un albero; a pag. 96 si odono stridi (sic) lamentevoli; a pag. 76 si parla di far rotare il busto (esercizio questo che ver' è aggiunto ai futuri programmi di ginnastica); a pag. 140 una fanciulla, col naso in su, mira a colpire una pesca grossa grossa; a pag. 114 Margherita di Savoia gode di essere chiamata la mamma di tutte le bambine e i (sic) fanciulletti italiani; a pag. 75 si consiglia di risciarsi la bocca, dopo i pasti, volgendo l'acqua intorno con la lingua (sic, sic, sic). Ma basta.

E su questi libri in Italia, ogni anno, si vuol formare la lingua, la mente e il cuore di migliaia e migliaia di fanciulli? E sono questi i libri di lettura che la commissione ministeriale ha avuto l'ardimento di approvare? Noi siamo sicuri che nel consiglio superiore, al quale, secondo la legge Casati spetta il giudizio dei libri di testo delle scuole elementari, si leverà qualche voce autorevole per condannare l'opera della commissione centrale.

ACQUA DI TUTTO CEDRO della farmacia reale - ANTONIO GIRARDI - (Vedi avviso in quarta pagina).

DON MIRAGLIA

È passato al protestantesimo

Scrivono da Pavia alla *Sera* di Milano, che il famigerato Don Paolo Miraglia, quel prete ribelle che tiene in subbuglio la già tranquillissima Piacenza, ha tenuto venerdì sera una conferenza nella così detta chiesa evangelica di via Morazzone.

Presentato dal ministro Sarubbi, Don Miraglia si è messo a difendere i così detti evangelici ed i protestanti contro i cattolici, pretendendo che tutte le chiese cristiane dissidenti abbiano lo stesso *Credo* e combattendone la Curia Romana, vale a dire la Chiesa Cattolica, accusandola di voler monopolizzare la Religione.

È dolorosissimo il triste spettacolo che dà questo indegno Prete, ma al punto cui sono giunte le cose, è proprio il caso di ripetere: Non tutto il male viene per nuocere.

Perocché, essendo ormai manifesto, che questo prete è un vero apostata, non potrà più ingannare alcuno, dandosi a credere riformatore.

Quanto ai sedicenti evangelici, si tengano caro il nuovo acquisto, davvero prezioso, specialmente dopo che è venuta in luce la scandalosa relazione Miraglia-Arcelli.

Il Miraglianesimo a Piacenza e la morte improvvisa

Leggiamo nell'*Amico del Popolo* di Piacenza:

È tempo che si apra questa rubrica. Quasi ogni settimana ci troviamo di fronte a fatti che atterriscono. Si tratta di morti misteriose, repentine che avvengono frequentemente nel campo miragliano.

Di un centinaio o poco più di allucinati, di poveri traditi seguaci delle stramberie del Riformatore, già otto casi, in pochissimo tempo, si sono verificati, a Piacenza, di morte improvvisa.

Il numero di otto lo compiva ieri il signor Cagnani, che abita rimpetto agli appartamenti di Mons. Vescovo. È notevole che il giorno di ieri segnava il primo anniversario, dacché lo scomunicato inaugurò nella stalla di via Trebbiola la serie dei sacrilegi suoi e de' suoi seguaci, celebrando, contro ogni divieto, i divini misteri.

Il signor Cagnani e la sua signora da qualche mese ospitavano il prete Miraglia nel loro palazzo, dalle cui finestre — che guardano in quelle di Mons. Vescovo — il detto prete, più volte, anche lunedì scorso, arringava il popolo, non risparmiando gli epiteti infami di *assassini*, di *vigliacchi* e *farisei* ai preti di Piacenza.

Ora il Cagnani è morto improvvisamente; così è: la morte ha bussato a quel palazzo, divenuto tribuna del prete ribelle, come già, mesi sono ebbe a bussare ad un altro palazzo che pel primo aveva offerta ospitalità allo scomunicato di Sicilia.

Noi andiamo lenti nel tirare delle conseguenze e nel fare delle applicazioni; ma dopo otto casi di morte repentina avvenuti in brevissimo tempo, nelle file di Miraglia, sentiamo d'aver per lo meno il diritto, nonché il dovere di ricordare che « tutti » quelli che seguono Miraglia si trovano in « condizioni deplorevolissime, perché essendo « scomunicati, tutti, tutti, nessun escluso, « devono, o tardi o tosto, sentire della scomunica gli effetti, poiché con Dio non si scherza, e nessuno, nessuno mai è riuscito a sfuggire alle mani di Dio. »

Buon per chi è ancora in tempo di rimediare a' fatti suoi. Non c'è tempo a perdere per altro: si fa presto... si fa presto!!!

A proposito della Missione Macario Si comincia a confessare

Riteniamo molto sintomatico il seguente dispaccio da Londra alla *Tribuna*:

« Il corrispondente romano del *Times* dice di avere le seguenti sicure informazioni sulle reali cause della fallita missione Macario.

« Nei mesi scorsi il Governo, trovandosi in grave imbarazzo per la questione abissina, fece proposte non ufficiali al Papa.

« Il generale Dal Verme, allora sottosegretario della guerra, richiese al principe Odescalchi di assumersi l'ufficio di persuadere il Papa di usare la sua influenza in Russia e in Francia per ottenere la liberazione dei prigionieri.

« Il Papa tuttavia pensò di non adottare tale mezzo, ma di agire direttamente su Menelik.

« Se non che, quando la missione del Papa era in viaggio, alcuni membri del Gabinetto osservarono essere pericoloso dare al Papa l'opportunità di un tale successo. Da ciò il frettoloso invio del Nerazzini, con la non meno frettolosa conclusione della pace. »

La luce comincia adunque a farsi strada. Non sono più i giornali francesi, non è più la *Voce della Verità* e gli altri organi del Vaticano che accolgono quello che l'*Opinione* chiamava frodole indegne di smentita, ma lo stesso *Times*, di cui certo non può essere sospetta la parzialità pel Vaticano.

Vedremo che cosa risponderanno, alle gravi affermazioni del giornale londinese, *Opinione*, *Fanfulla*, *Don Chisciotte* e tutti gli altri organetti dell'on. Di Rudini. — Le bugie hanno le gambe corte. Questa volta sembrano destinate ad averle più corte di quanto si poteva sperare.

ITALIA

Milano — Nonno che muore alla vista del cadavere della nipote. — Scrivono da Vaprio d'Adda:

Dalle acque del Naviglio della Martesana veniva estratto il cadavere d'una giovinetta ventenne, che più tardi venne riconosciuto per quello di una tal Bordini Maria di Canonica d'Adda, addetta allo stabilimento Crespi a Concesa. La poveretta, tornando dallo stabilimento a casa, in causa della fittissima nebbia, cadde nel Naviglio ed annegò miseramente.

Una mezz'ora dopo che il cadavere della Bordini era stato pescato, il nonno di lei, un povero e buon vecchietto molto ben voluto in paese, avvertito della disgrazia, volle recarsi a vedere per l'ultima volta la sua amata nipote; ma quando si trovò davanti al cadavere di essa, fu preso da una commozione tanto violenta che cadde morto al suolo.

Accorsi i carabinieri e il medico di Vaprio, non si poté che constatare la morte del povero vecchietto, per modo che, mentre il cadavere dell'annegata era trasportato al cimitero, quello dell'uomo, depresso su una barella, veniva a sua volta portato a casa.

Roma — Ancora tumulti all'Università.

Ieri mattina all'Università si ebbero nuovi tumulti. Due professori facevano lezione verso le 10 innanzi ad uno scarso uditorio, quando, sopraggiunti dai dimostranti, cominciarono a tumultuare. Un segretario della facoltà di legge, affarato lo studente Granga, che rumorggiava, lo condusse nel gabinetto del rettore. Questi fu il segnale di nuovi schiamazzi; gli studenti pretendevano che il Granga venisse restituito; intanto frantumarono i vetri che erano ancora rimasti intatti ieri il rettore fece entrare una compagnia di truppa, che fu accolta con un « Viva l'esercito ». Poco dopo l'Università era sgombrata. Una sessantina di studenti penetrati nel Museo Anatomico vi si barricarono dentro e vi rimasero per qualche tempo, finché i professori ottennero che uscissero senza molestia da parte dell'autorità, che si limitò a chiedere la generalità dei baricati. Questi, riuniti coi compagni usciti, tentarono di fare una dimostrazione in piazza Minerva, dirimpetto al ministero. La forza pubblica, in seguito alle intimazioni di rigore con gli squalli di tromba, li costrinse a sciogliersi e disperdersi.

Nell'istituto di fisica, lontano dall'Università, gli studenti tumultuarono fracassando qualche banco; gli studenti si fecero uscire senza l'intervento della forza. L'istituto anatomico, pure lontano, rimase chiuso. Gli studenti della Scuola di applicazione d'ingegneria si recarono in massa a fare una dimostrazione contro il *Popolo Romano*. Dopo i tre squalli, gli agenti li sciolsero, facendo qualche arresto. Un paio di centinaia di studenti entrarono nel caffè Aragona, gridando e dimostrando. Gli agenti li seguirono. Ne avvenne un baccano indavolato con proteste da parte degli avventori, e donne spaventate. In seguito a nuovi squalli e ad altri arresti, gli studenti si sciolsero.

Nel pomeriggio alla Scuola di applicazione degli allievi ingegneri avvennero delle colluttazioni fra chi voleva assistere alle lezioni, e chi vi si opponeva. Si bracciarono delle copie del *Fanfulla*; si recarono quindi sotto gli uffici della *Tribuna* per farvi una dimostrazione ostile. In quella irruzione gli agenti e i carabinieri che li respinsero e li dispersero.

Qui si fecero nuovi arresti. Complessivamente il numero degli arrestati è imprevedibile, però vennero tutti quanti rimessi in libertà, ad eccezione dello studente Simoncelli di Palermo, che fu denunciato all'autorità giudiziaria per istigazione a delinquere contro l'autorità costituita.

ESTERO

Russia — Lo Czar si fa operare. — Telegrafano da Pietroburgo ai giornali locali: Il prof. Pawlow è stato prescelto per operare lo czar alla testa, per estirparne un ascesso interno formato. Senza questa operazione, vi sarebbe per lo czar il pericolo di gravi disturbi, giacché il tumore, ingrandendosi, premerebbe sul cervello.

Turchia — Situazione grave a Candia. — Atene 2. — Si hanno gravi notizie da Candia. I cristiani vendicando l'uccisione d'un bambino sabato massacrarono 4 musulmani presso La Canea. I turchi incendiarono il villaggio di Galata; due cristiani rimasero uccisi e due feriti. Il giudice Markulaky fu ucciso ieri a La Canea. Regna panico. L'emesi un conflitto perché i cristiani si sono armati. Il governatore ed il console tentano di calmare gli animi.

Briano 2. — Un dispaccio da Costantinopoli reca che la notizia di nuove ostilità con spargimento di sangue fra musulmani e cristiani a Candia è confermata. Il villaggio di Galata presso La Canea, abitato da cristiani, fu incendiato: il movimento è attribuito all'azione di agitatori che volevano far abortire all'ultimo momento l'opera delle riforme proposte dalle potenze e creare difficoltà al governo greco. A Rashyma ed in altre località l'agitazione rivoluzionaria fu repressa dalla stessa popolazione greca.

Costantinopoli 2. — Il maggiore Bor comandante provvisorio della gendarmeria partirà domani per La Canea. Il consiglio dei ministri approvò il progetto di un prestito per Candia raccomandandolo alla sanzione del sultano.

La Canea 2. — Ieri vi fu un fuoco di facileria intorno a La Canea che durò fino a sera; molti cristiani armati discosero dalla montagna combattendo. Ignorasi il numero dei morti e dei feriti; diceasi sino parecchi. Delle facciate furono sparate anche in città con l'uccisione d'un marinaio cristiano. Il governatore generale esita ad impiegare le truppe temendo complicazioni. — I consoli invitarono gli stazionari a recarsi davanti La Canea.

Dalla Provincia

Risano

1 febbraio 1897.

D. Felice Lucis da Ribis, prese ieri possesso spirituale della sua Parrocchia di Risano. Ebbe la ventura di esservi insediato da S. E. Mons. Antivari, preposito del Capitolo Metr. e da questo delegato. Il discorso, con cui Sua Eccellenza lo ha presentato al popolo fu quel che si può dire, di bello ordinato, chiaro, convincente. Egli in venti minuti ha toccato nobilmente il Parroco defunto, il di lui amico, poco dopo decesso, M. Can. Agricola, il nuovo Pastore, le sue qualifiche, i conseguenti doveri dei parrochiani e le comuni speranze. Dal suo canto il novello Reggitore della cura riuscì Felice nel suo sermone di pari brevità ed efficacia simile. Giustificò molto bene da un lato la fiducia che egli riponeva nella missione avuta e nella bontà del popolo, e dall'altro la sua trepidanza pella responsabilità del carico, che assumeva tracciando indi a grandi linee le vie che spetta da percorrere a lui quale vigile custode, esemplare maestro, e ai suoi figli in Cristo come docili credenti obbligati un giorno a rendere entrambi rigoroso conto a Cristo, giudice incorruttibile ed un' universale.

Oltre alla banda musicale che fece rallegravare lungo il paese in tutti i passaggi e che suonò fino a tarda sera, vi fu pure musica a piena orchestra in chiesa, direttore il maestro Raffaello Tomadini di Cividale si alla mattina come alla sera. Gli intelligenti la hanno largamente encomiata. Le strade del paese e massime quella maggiore, che conduce alla Parrocchiale erano tutte rifornite da arcate con lunghe file di palloncini a vari colori e con varie iscrizioni ben concepite in omaggio del Pastore novello. Una calca di popolo convenuto anche dai paesi limitrofi rendeva difficile il passaggio per le vie, e può quindi immaginarsi quanto affollato era divenuto il tempio, che era messo tutto a festa.

Le autorità del luogo, cioè l'ill.mo sig. sindaco nob. Nicolò Agricola, l'assessore co. Fabio Beretta a altri numerosi signori e signore prezenziarono le funzioni tutte in appositi siti, e hanno fatto onore al neo Parroco, intorno a cui si erano affrettati d'intervenire i parroci circonvicini, e molti altri ecclesiastici aventi secolari rapporti stretti, quali l'abate parroco di Latisana, che lo ebbe suo cooperatore pre tre lustri, e che lo ha regalato di scatola d'argento, ringraziando per lui tutto il convito delle accoglienze splendide fatte al benemérito suo amico e confratello; quali i suoi cugini garmani, già appartenenti al comune casato, che hanno pubblicato per le stampe un saggio di storia sul santuario della B. V. del Carmine in Ribis, comune luogo nativo; quali i cooperatori locali, che in più forme hanno dimostrato la esultanza più sincera e cordiale.

E qui va dato un encomio il più sentito a tutti indistintamente di ogni classe e della parrocchiale e delle filiali, perché la festa è stata preparata condotta e compiuta con antiveggenza e proprietà che mai la maggiore. Né hanno mancato nemmeno i fuochi d'artificio, ma ridotti a pochi, cioè a tre grandole però del maggiore effetto, le quali la sera alle ore 7 furono accese al cospetto del pubblico, e dell'Ecc.mo Mons. Vescovo, col candidato e colleghi di sacro ministero.

In ultima analisi la giornata, favorita anche da un tempo freddo sì, ma placida e da ultimo anche serena è trascorsa bellissima, senza un uminimo conveniente ed il novello parroco ricevuto entusiasticamente, non ha dubbio, di sorta, che sotto simili auspici; esso farà grandissimo bene, la sua cura sarà prosperata, benedetta felice. G. Silv. piev.

Buia

1 febbraio 1897.

LETTERA APERTA AL SIG. « Y » DEL « FRIULI »

Signor mio colendissimo,

Da quanto rilevo dal comunicato che vide la luce sul *Friuli* di sabato p. p., la mia relazione pubblicata dal *Cittadino Italiano* del 26 or caduto gennaio, v'ha dato terribilmente sui nervi. Se per una parte mi spiace d'aver urtato il vostro sistema nervoso, dall'altra son ben lieto di non aver cantato ai sordi.

Per onor della firma, sento però il bisogno di mettere più in chiaro le cose che voi mi svistate maledeffatamente.

Anzitutto vi dirò che avete fallato ad agir in quel modo, ed il danno è vostro. Eravate coinvolto nelle osservazioni della mia relazione? Ebbene, ve la sareste cavata con maggior onore scusandovi solo di quanto rettamente vi riguardava, lasciando alle altre parti interessate il compito di sbrigarvi nel resto. Ma voi, nella vastità del vostro ingegno, e forse anche per eccesso di filantropia, avete creduto bene occuparvi di tutto, e così invece d'inciampare una volta sola, avete trovato tanti intoppi quante sono le osservazioni che fate.

Errabas, et ipsibus, et vehementer errabas quando parlandomi del pericolo di contravvenzioni mi dichiarate che, essendo queste del tutto impossibili, offendono il

partito dell'ordine che porta sulla sua bandiera la scritta « morale e libertà ». Via, signor y, non affettiamo tanta ingenuità se non vogliamo cader nel ridicolo. Voi, assai meglio di me, siete in caso di conoscere la realtà delle cose per riguardo alle osterie ed, aggiungerò, agli ubbriachi. Comprendo bene che l'autorità, tuttoché ben intenzionata, non può ovviare a tutti i malanni. Buia è vasta e ci vorrebbe il dono dell'ubiquità per veder tutto, per rimediare a tutti; ma non neghiamo almeno la verità dei fatti, non chiudiamo gli occhi per negar la luce.

Per aver asserito che il signor sindaco proibì durante la funzione i giochi del biscazziere (dico biscazziere e non mi ritratto) quasi quasi, mi affibiate il poco bel nome di menzognero. Ma è un fatto questo, capite, e, se volete, posso produrvi i testimoni. Anche qui dunque vi casca l'asino. Andate però compatito, perché forse mentre il fatto in parole succedeva sulla piazza in S. Stefano, voi eravate lontano a godere di quella libertà che sta scritta sulla vostra bandiera. Parlate quindi in seguito ad informazioni, e l'informatore, credetelo pure non è stato leale. Non vi fidate più di lui perché v'ha ingannato anche col riferirvi che il prete prese per un braccio taluno per ridurlo, pecorella smarrita, nel sacro luogo di ravvedimento e di penitenza. — Ed io devo proprio compatire se ci sono dei merlotti che si lasciano spenacchiare dagli scaltri Compatrioti merlotti, alzerò però la voce contro gli scaltri che li spennacchiano. Che se tutti cercano in qualche modo di guadagnare tanto da vivere, non c'è che dire; è un dovere questo per l'uomo. Bisogna però che i guadagni siano giusti ed onesti. Per venire alla conclusione del vostro comunicato, mi sembra di riscontrare che poco vi vuole a dare alla Chiesa il già raucido appellativo di sacra bottega. Mille grazie dell'epiteto, signor y, ma giacché la vostra bandiera porta scritta anche la parola « libertà » accorderete anche a me la libertà di domandarvi: Quante volte i preti di Buia sono ricorsi a voi per chiedervi lavoro nel loro delicato ministero degenerato in mestiere? Se poi intendete alludere alla cassa rurale ed alle opere che vi emergono, signor mio bello, la sola istituzione di detta cassa ha già apportato dei rilevanti vantaggi. E poi da quando in qua vi siete voi assunta la fattoria dei nostri preti per arrogarvi il diritto di far loro i conti? — Dichiarate d'aver data una risposta perentoria; sta bene. Se non avete la probabilità di riuscire più felice di questa volta, cimentandovi di nuovo, compromettereste la vostra dignità personale. Vi saluto di cuore e sono

Sidrach.

Loneriaco

2 febbraio 1897.

Nuove campane. — Una cara, gaia e allegra festuciuola ebbe luogo la passata domenica in Loneriaco, paesello di circa 400 abitanti, filiale di Tarcento. Coll'intervento anche del R.mo Pevano, il quale celebrò la Messa solenne e tenne quattro parole di circostanza, si enceniarono colà tre nuove campane, del peso complessivo di più che sette quintali, formanti un concerto in *la*, si naturale e *do* diesis, fuse dalla ditta De Poli di Udine.

Non si dubitava dell'esito felice del lavoro, ben conoscendosi anche qui la valentia e l'abilità del distinto fonditore; ma la realtà superò l'aspettazione di tutti. La finitezza degli ornati e dei fregi apposti alle dette campane, la precisione dell'accordo riuscito, la dolcezza e la vivacità del suono, rendono quel concertino sotto ogni riguardo perfetto e graditissimo; per cui ben a ragione il piccolo villaggio di Loneriaco domenica era in festa, e volle esternare la sua viva soddisfazione.

Lode pertanto a quei buoni abitanti che si sobbarcarono volenterosi a questo per loro non tanto lieve sacrificio; e un nuovo plauso s'abbia pure da tutto il paese anche la ditta De Poli di aggiungersi ai tanti altri da essa già meritamente acquistati coi suoi lavori da vera maestria intellidente e appassionata dell'arte.

Tolmezzo

1 febbraio 1897.

Mancato omicidio. — Antonia Tamburini di Amaro sposa promessa da 10 anni a Beniamino Prodorutti d'anni 23, faceva l'occhio da pesce strano anche a certo Toniutti Giovanni d'anni 27 pure del luogo. La notte scorsa circa alle ore 12 i due rivali vennero a tenzone, e il Toniutti tirava un colpo di rivoltella contro il Prodorutti, il quale ebbe la fortuna di vedersi conficcata la palla in un pacco di cotone fienicato che teneva in saccoccia per medicarsi una piaga al piede destro. L'omicida sicuro d'averlo lasciato morto corse qui a Tolmezzo a costituirsi. Gli agenti del tribunale, dietro la confessione dell'accusato, alle 3 ant. si recarono ad Amaro, ma trovarono il preteso morto che placidamente dormiva e ce ne volle del buono per svegliarlo. Meglio così.

Adelchi.

Tissano

Ferimento. — Iersera 2 febbraio alle ore 18 in Tissano di S. Maria La Longa in mezzo al paese, vicino al famoso taglio, per futili motivi restò ferito alla gola con due gravi colpi di roncola, il diciottenne Ponta Giovanni di Domenico. Oggi poi la benemerita arma alle sei del mattino arrestò il feritore, figlio della guardia campestre del luogo. Ecco i buoni frutti del Carnevale.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 4 gennaio — s. Andrea Corsini vesc.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Domani, 4 — Cervignano — Cividale — Sacile.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 3 febbraio 1897

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. +18 | Stato atmos. vario
Min. Ap. notte -16 | Vento N
Barometro 744. | Press. oscillante

Jeri Vario

Temperatura: Massima 7,2 — Minima -1,
Media 2,75
Acqua caduta mm. — Neve

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 7,29 | Leva ore 8,6
Passa al meridiano 12,21 | Tramonta 19,19
Tramonta 17,15 | Età dei giorni 2

Per la stampa cattolica in Friuli

D. Valentino Cuffalo L. 2.

Ruoli per la sovrapposta comunale sui terreni e fabbricati per l'anno 1897.

Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871 N. 192 (serie 2.a) e dell'art. 41 del regolamento approvato con R. Decreto 23 dicembre 1886 (serie 3.a) i ruoli della sovrapposta comunale sui terreni e fabbricati per l'anno 1897 si trovano depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle ore 16 di ciascun giorno escluse le feste in cui l'orario si limita dalle ore 9 alle 12.

Da questo giorno gli iscritti nei ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla alle seguenti scadenze ed in sei rate eguali, delle quali:

La I e II rata al 10 aprile 1897, la III al 10 giugno 1897, la IV al 10 agosto 1897, la V al 10 ottobre 1897, la VI al 10 dicembre 1897.

Si avvertono i contribuenti che trascorsi otto giorni dalla suddetta scadenza senza che sieno prestati al pagamento, incorreranno di pieno diritto alla multa di cent. 4 per ogni lira di sovrapposta scaduta e non pagata.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendenza di finanza ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo però in niun caso sospende l'obbligo del pagamento alle scadenze stabilite.

Norme per le concimazioni primaverili

Chi volesse nel p. v. autunno adottare il sovescio e mettere frumento senza bisogno di alcuna concimazione, (sistema Solari) spanda in primavera sopra ogni campo di trifoglio o spagna quint. 1 1/2 perfosfato 12/14, oppure quint. 1 1/2, 1 solfato di potassa, oppure 1,33 di cloruro di potassa e quint. 1,33 di gesso (scaiola).

Per chi non è pratico delle miscele meglio è spandere separatamente il perfosfato appena sarà arrivato, la potassa in solfato o cloruro che sia a metà febbraio e la scaiola o gesso quando l'erba sono alte una quarta.

Chi non ha già attuato il sistema Solari e seminato frumento con solo stallatico, getti subito quint. 1 1/2 perfosfato 12/14, oppure quint. uno perfosfato 18/20.

Chi non coltivò il frumento nemmeno collo stallatico spanda ai primi di marzo per ogni campo seminato a frumento chili 10 di nitrato svelico e 10 chili di solfato di potassa; in aprile poi aggiunga altri 10 chili di nitrato sodico, e, fatta una buona erpicatura, semini trifogli per fare l'induzione dell'azoto, abbandonando il cinquantino.

Coloro che abbisognassero di altri schiarimenti o di articoli agricoli si rivolgano al Comitato Cattolico d'acquisti agricoli.

Beneficenza

Per le Derelitte:
In morte di Varmo Tranquilla vedova Pancini: Gasparis Paolo L. 1.

Pensiero morale

Beato quel corpo che per l'anima lavora.
(Gimeti Prov. Tosc.).

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1897

Attivo	
Cassa contanti	L. 72,667,49
Mutui e prestiti	> 4,647,463,04
Buoni del tesoro	> 2,100,000,—
Valori pubblici	> 4,082,749,50
Prestiti sopra pegno	> 21,230,—
Anticipazioni in conto corrente	> 322,328,17
Cambiali in portafoglio	> 306,256,30
Depositi in conto corrente	> 352,059,68
Effetti in sofferenza	> —
Ratine interessi non scaduti	> 156,823,55
Mobili	> 10,934,60
Debitori diversi	> 43,522,13
Depositi a cauzione	> 1,851,000,—
Depositi a custodia	> 2,666,876,54

Somma l'attivo L. 16,584,041.—
Spesa dell'esercizio > 10,115,75

Totale L. 16,594,192,75

Passivo	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 10,412,899,15
Simile a piccolo risparmio	> 585,435,26
Simile per interessi	> 28,113,28
Rimanezza pesi e spese	> 10,012,75
Conto corrispondenti	> 45,811,91
Depositi per depositi a cauzione	> 1,851,000,—
Depositi per depositi a custodia	> 2,666,876,54

Somma il passivo L. 15,549,447,99

Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori > 250,000.—
Patrimonio al 31 dicembre 1896 > 775,981,42
Rendite dell'esercizio in corso > 18,763,34

Somma a pareggio L. 16,594,192,75

Movimento del risparmio

Nel mese di gennaio 1897:
Libretti a depositi ordinari emessi 223, estinti 159, depositi num. 122 L. 640,448,40, ritiri num. 1408, L. 571,109,16.
Libretti emessi a piccolo risparmio 127, estinti 42, depositi n. 819, L. 43,525,83 ritiri n. 359 L. 28,506,21.

Il direttore

A. BONINI.

Operazioni — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento;
» sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento;
» a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0; fa mutui ipotecari al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;
» prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
» prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1 80 0/0 e fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/0;
riceve valori a custodia verso tenue provvigione.

Cassa prestiti S. Lorenzo M. di Talmassons

(società cooperativa in nome collettivo)

Si avvertono i soci che la seduta indetta pel giorno 4 febbraio è prorogata al giorno 18 febbraio alle stesse condizioni per circostanze imprevedute.

Il presidente: Zanin Giovanni.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

In Vaticano

Roma 2. — Stamani al Vaticano ebbe luogo la consueta offerta dei ceri al Papa.

Nuova costituzione apostolica

Roma 2. — E' stata pubblicata una costituzione apostolica sulla proibizione e censura dei libri. Stabilisce le norme generali per detta proibizione o censura ed abroga tutte le precedenti disposizioni, salvo la costituzione di Benedetto XIV.

Ancora della ritirata dei dervisci

Agordat 1. — I dervisci riuniti andarono ieri da Todnac ad Ambarat. Questo movimento si può interpretare, come una continuazione della ritirata.

Gli informatori mandati nel Ghedaref per scoprire se si apprestavano rinforzi, sono giunti ieri, e riferirono che si tentava di mettere insieme le estreme risorse, al massimo mille armati di lancia, tutti schiavi; forza da tenersi in poco conto.

Altri 200 prigionieri in viaggio

Roma 2. — Alla Consulta assicurasi che un'altra carovana di 200 prigionieri già si mosse dall'Harrar marciando per la costa.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Quarantena a Marsiglia

Bombay 2. — Ieri vi furono 245 decessi per peste bubbonica. La mortalità progredisce nelle carceri di Kurrachee.

Marsiglia 2. — Due vapori inglesi provenienti da Bombay e Kurakee sono entrati ai bacini di rifugio a Frioul. Tutte le misure furono prese per la disinfezione. At-

tendonsi ordini dal ministro per fissare la quarantena. Lo stato sanitario a bordo dei due vapori è eccellente.

Bombay 2. — Numerosi casi di peste bubbonica con alcuni decessi sono avvenuti a Goa e nel Damana. Le autorità portoghesi hanno preso rigorosi provvedimenti sanitari.

L'Insurrezione di Cuba

Madrid 2. — Si ha da Avana: Le colonne di Weyler avanzano in Lasvillas senza incontrare resistenza fino a Santo Spirito alla ricerca del capo-banda Gomez e di altri. Si presentarono all'indulto 32 uomini con armi della banda Lacret.

New York 2. — Il World ha da Key-west: La scorsa notte vi fu un combattimento ad Alonza nella provincia di Santa Clara fra le truppe spagnuole comandate dal generale Montanera e gli insorti cubani. Durante il combattimento i cubani fecero scoppiare una mina. Una settantina di spagnuoli e venti insorti rimasero uccisi.

La flotta russa

Pietroburgo 2. — Contrariamente ad un dispaccio da Odessa pubblicato dal Times riguardante la flotta russa nel Mar Nero non trattasi affatto di nuovi provvedimenti provocati dalla situazione politica. La flotta russa del Mar Nero dal 1894, secondo il desiderio dello Czar Alessandro terzo, fa delle manovre navali invernali per istruire gli equipaggi. Le manovre del 1896 durarono più lungamente. Ciò originò la notizia del Times.

La Francia protesta

Parigi 2. — Il governo notificò al Kedive una protesta contro l'anticipazione fatta al governo inglese per sopprimere alle spese della spedizione nel Sudan. La protesta ricorda che il Kedive doveva rivolgersi alla commissione del debito pubblico per contrarre un simile prestito.

Alla camera francese

Parigi 2. — (Camera). Continua la discussione del progetto sul regime degli zuccheri. Malgrado l'opposizione si prende in considerazione con 228 voti contro 219, un emendamento di Habert il quale stabilisce che i premi per l'esportazione degli zuccheri si concedano soltanto agli industriali che impiegano almeno tre quarti di operai francesi.

Gli inglesi nel Sudan

Cairo 2. — Le tribù alleate occuparono nuovamente Ombellitah dopo la ritirata dei dervisci. Kitchener è partito per ispezionare Suakim.

Francia ed Abissinia

Parigi 2. Nel consiglio dei ministri all'Eliseo Hanotaux e Leben informarono i colleghi che Lagarde e Mazzonem scambiarono il 27 gennaio ad Harrar le ratifiche della convenzione commerciale tra la Francia e l'Etiopia. Lagarde fu autorizzato a recarsi ad Entotto.

Orario Ferroviario

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1,55	6,45	D. 5,—	7,45
O. 4,45	8,50	O. 5,10	10,15
M.* 6,10	9,49	O. 10,55	15,24
D. 11,25	14,15	D. 14,20	16,56
O. 13,20	18,20	M.** 17,31	21,40
O. 17,30	22,27	M. 18,30	23,40
D. 20,18	23,05	O. 22,20	2,35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA		A SPILIMB.		DA SPILIMB.		A CASARSA	
O. 9,10	9,55	O. 7,55	8,35	M. 14,35	15,25	M. 13,15	14,—
O. 18,40	19,25	O. 17,30	18,10				

DA CASARSA		A PORTOGE.		DA PORTOGE.		A CASARSA	
O. 5,45	6,22	O. 8,01	8,40	O. 9,05	9,42	O. 13,05	13,50
O. 19,05	19,47	O. 21,45	22,23				

DA UDINE		A PONTREBBA		DA PONTREBBA		A UDINE	
D. 5,55	9,—	O. 6,30	9,25	O. 7,55	9,55	D. 9,29	11,05
O. 10,35	13,44	O. 14,39	17,06	O. 17,06	19,09	O. 16,55	19,40
D. 17,35	20,50	D. 18,37	20,05				

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
M. 2,55	7,30	O. 8,25	11,10	O. 8,01	9,—	O. 9,—	12,55
O. 8,01	11,20	O. 16,40	19,55	M. 15,42	19,36	M. 20,45	1,30
O. 17,25	20,41						

DA UDINE		A CIVIDALE		DA CIVIDALE		A UDINE	
M. 6,12	6,43	O. 7,10	7,39	M. 9,05	9,32	M. 9,47	10,15
M. 11,20	11,48	M. 12,15	12,45	O. 15,44	16,16	O. 16,49	17,16
M. 20,10	20,38	O. 20,54	21,22				

DA UDINE		A PORTOGE.		DA PORTOGE.		A UDINE	
O. 7,51	9,32	M. 6,36	8,59	M. 13,05	15,29	O. 13,02	15,31
O. 17,26	19,36	M. 17,—	19,33				

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9,49 e 19,52. Da Venezia arrivo alle ore 12,55.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8,15	10,05	7,20	R. A. 9,—
R. A. 11,20	13,10	11,15	S. T. 12,40
R. A. 14,50	16,43	13,50	R. A. 15,35
R. A. 17,15	19,07	17,30	S. T. 18,55

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Favorevole occasione
Presso la cappelleria F. D'Agostino**

Succ. A. R. CAPOFERRI

Trovansi un grande e sceltissimo assortimento di cappelli e berretti da soddisfare anche le richieste più esigenti.

Appena arrivati anche i Rose di Londra F.lli Albertini di Intra, FLECTOR NON FRANGOR, e di tutte le altre importanti case Italiane ed estere.

N. B. — I Rose ed i Albertini sono di qualità assolutamente Extra da non confondere con quelli fin'ora messi nel commercio.

Per i prezzi, non si teme nessuna concorrenza. Visitate la mostra e se non basta, troverete nell'interno del negozio ciò che volete.

La guarigione

DELL'ACIDITÀ del DOLORI e BRUCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE o del CATARRO GASTRO INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente)
Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSE, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causata di tutti i loro malanni.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China
(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si riformano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano la forfora.

Gratis contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO, l'elegante ALBUM per LAVORI DOMESTICI.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTI

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI
SPECIALITÀ

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie e mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi pregio sottoporre un listino dei prezzi degli apparecchi da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più

Piviali seta < 50 << 100 <<

Apparati in terzo broccati con oro < 250 << 350 <<

Pianeti di seta < 25 << 100 <<

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266.200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, né riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE
L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI
BRESCHIA

Preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI — Brescia
per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA